



PARROCCHIA DI SANTA MARIA A QUINTO

Via di Castello 27 - Quinto Alto - Sesto F.no



Aspettando il Natale

LETTERA AI PARROCCHIANI



NATALE È DONARTI AGLI ALTRI

Carissimi Parrocchiani, la comunità molta amata da Dio e da me. Siamo già nel clima di Natale, tanti pensieri che frullano nella testa per diverse cose. Dove andare? Cosa comprare? Come fare il presepe? Come decorare la casa? Chi invitare a casa come ospiti? Chi verrà a visitarmi? ecc... Anch'io come prete ho tanti pensieri per Natale: come iniziare la preparazione del Santo Natale con l'Avvento, cosa fare nelle settimane dell'Avvento? Come preparare i fedeli, bambini e ragazzi ad affrontare degnamente questo S. Natale, dando un senso a quello che facciamo? Con chi andrò a visitare i malati e gli anziani? Chi verrà ad aiutarmi a preparare la liturgia e la chiesa? Io, personalmente, spiritualmente come mi devo preparare? Mentre sto scrivendo questo articolo, facendomi queste domande, chiedevo a me stesso: ormai queste sono le preoccupazioni di ogni anno e ogni Natale, allora che cosa cambia? Che cosa facciamo di nuovo in questo Natale? Ecco queste domande mi hanno fatto pensare ma la risposta è arrivata nel riconoscere i miei limiti e accettare le mie debolezze con umiltà. È già un Natale nuovo: il fatto di sorridere a un fratello e

tendergli la mano anche questo è già un Natale che cambia dal Natale dell'anno scorso. Ecco con questa gioia per la "bella notizia", la "Buona Novella", chiedo a tutti voi di celebrare questo S. Natale donando noi stessi agli altri (sorridendo, tendendo la mano, volendo bene con pensieri, parole e opere). Così il Natale di quest'anno diventerà più bello, nuovo e molto più significativo. È tanto vero che l'inizio e la finalità della nascita di Gesù è questo donarsi agli altri e diventare un dono di gioia, sorriso e amore per gli altri. Siccome stiamo concludendo l'anno 2024, vorrei ringraziare con voi, con tutto il cuore, Il Signore per le meraviglie che ha fatto in quest'anno nella nostra comunità e ad ognuno di noi. Ringrazio il Signore per i Sacramenti che abbiamo celebrato; il Battesimo di 6 piccoli, la prima confessione di 18 Bambini, la prima comunione di 14 ragazzi e il matrimonio di 3 coniugi. Vorrei ringraziare gli uomini e le donne della nostra comunità che hanno donato il loro tempo, le loro energie, le loro idee, le persone che sono stati veri benefattori in diverse opere. A dire la verità quest'anno per me è stato ogni giorno "Natale". Nella nuova Enciclica di Papa Francesco *Dilexit Nos* (Ci ha Amato) *Sull'amore umano e divino del Cuore di Gesù Cristo* si dice che l'amore per i fratelli e la creazione si basa sull'amore per il Cuore di Gesù e sul fare la volontà del suo Cuore. Il potere e il denaro non possono comprare la pace, ma l'amore con l'umanità del cuore può vincere tutto e costruire una comunità migliore, dove Gesù ci ama. Ecco carissimi vi auguro un Buon Natale e un Felice Anno nuovo. Amiamoci e vogliamoci bene gli uni gli altri come il Dio della Trinità, Padre Figlio e Spirito Santo.

Padre Agnel Charles

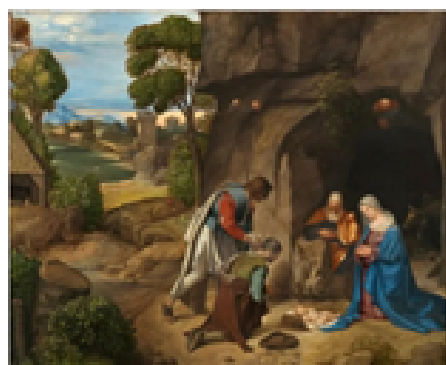
CAVERNA, GROTTA O STALLA?

Dopo La TENDA dell'altro numero e i suoi vari significati, è balzato alla mente un altro luogo legato alla tradizione cristiana, quello della caverna- grotta che ci rimanda direttamente alla nascita del Salvatore.

Gesù infatti nasce in una grotta, nel buio della notte a Betlemme, l'iconografia spesso rappresenta la stalla come una grotta rupestre; nella Bibbia il termine caverna-grotta è presente nell'antico testamento e indica luogo di sepoltura o di nascondimento, comunque i due termini sembrano sinonimi.

L'unico riferimento biblico letterale è il fatto che Nostro Signore fu deposto in una mangiatoia (Lc 2,7), questo dice l'angelo ai pastori che sono i primi che partecipano di questo evento, loro che con semplicità e fiducia hanno accolto la parola dell'angelo e si sono messi in cammino verso il Salvatore.

Ci sono anche diverse testimonianze storiche dei primi Padri della Chiesa sulla nascita di Gesù in una grotta: per San Giustino martire Gesù è nato in una grotta utilizzata come stalla. E allora anche qua i termini si sovrappongono. Precisiamo che nella Palestina ai tempi di Gesù, caratterizzata da numerose piccole grotte, molte case erano perlopiù costruzioni precarie in muratura a ridosso di anfratti naturali o scavati nella roccia, dove in vani separati venivano custoditi gli animali; pertanto dire allora "Grotta" o "Stalla" era praticamente la stessa cosa. (La casa-grotta ci fa ricordare anche i "Sassi Di Matera" ma qua siamo fuori dal nostro discorso).



Giorgione, Natività Allendale (1500-1505)

I due Evangelisti (Matteo e Luca) che hanno raccontato della Natività non avevano l'intento di fare una cronaca ma di annunciare un evento: la venuta al mondo del Signore.

Nel progetto di Dio non c'era luogo migliore dove potesse nascere il suo unigenito figlio.

Quindi in quella notte buia, in una Grotta, o Stalla o Mangiatoia che fosse, la paura dell'incognito si trasforma in luce, dall'umiltà del posto alla grandezza dell'evento della Natività.

L'ambiente circostante, partecipa all'unicità di quel bambino, il nato Messia, un miracolo trascendente ma al tempo stesso comprensibile a tutti, sia ai semplici, come i pastori, che ai dotti. Il segno della mangiatoia è il luogo dove il Verbo si è incarnato.

Da questo abbiamo l'iconografia del presepe, con la capanna e non vi è presepe che non rappresenti e ci ricordi la nascita di Gesù, in una tradizione che ha preso le mosse proprio dai versetti dei Vangeli di Luca e Matteo.

Ornella Tafari



Sandro Botticelli, Natività Mistica (1501)

"CAMPANE"

E' un pomeriggio di metà Giugno e c'è la festa di fine anno nel giardino dell'oratorio, vicino alla scuola. A festeggiare sono i bambini dell'ultima classe di asilo. Raggruppati di fronte all'improvvisato palcoscenico ci sono i parenti, premurosi e tesi con lo sguardo a cercare il proprio bambino. Anche noi nonni siamo in un bel numero e certo per noi lo spettacolo è più o meno il solito di tanti anni fa, quando i nostri figli erano piccoli.

I bambini stanno tutti in piedi ai posti loro assegnati; alcuni, pazienti, anche sotto il sole e cantano in coro le canzoncine che le maestre hanno loro insegnato, eseguendo le coreografie studiate a scuola. Tutti bravi, tutti docili e ubbidienti, a ogni canzone un applauso dal pubblico.

Proprio alla fine dell'ultima canzone avviene un fatto inatteso: la campana della vicina chiesa si scioglie in un suono pieno e festoso, quasi a commento gioioso e puntuale dello spettacolo.

Non faccio a tempo a esprimere la bellezza di questa felice coincidenza che sento dietro di me il commento indispettito di una mamma: "proprio ora! Così non si sente nulla". Infatti dopo l'ultima canzoncina era prevista la premiazione uno per uno dei bambini che lasciavano l'asilo per approdare alla scuola elementare. Provo a farfugliare che lo scampanio non può durare per molto quando vedo che anche le maestre sono d'accordo con la protesta di alcune mamme e tentano di giustificarsi dicendo che il prete sì, l'avevano anche avvertito, ma lui... E una delle maestre si dirige perfino verso la chiesa, tornando poco dopo dondolando il capo verso le mamme: "a me non mi ascoltano..."

Intanto lo scampanio era finito e la festa ricominciava nella seconda parte, ma a me rimaneva da una parte la soddisfazione di avere assistito al puntuale intervento delle campane che sembrava partecipassero, con una tempistica così teatrale, alla festiciola dei bambini, quasi comunicandola a tutto il paese; dall'altra un certo dispiacere per come questo evento lieto non fosse stato compreso.

Del resto è cosa nota che il suono delle campane sia percepito da alcuni come un rumore fastidioso e inopportuno e non invece come elemento sempre presente e distintivo in tutte le nostre comunità che da secoli fino ai nostri tempi e pressoché in tutte le culture scandisce le ore liturgiche e gli accadimenti delle giornate e dell'anno. E come immaginare il nostro Paese senza i campanili che spuntano ovunque ci sia un raggruppamento di case, parte integrante e inconfondibile dei nostri paesaggi? Da ognuno di questi campanili esce nei tempi stabiliti un suono caratteristico e inconfondibile che diffondendosi e vibrando a distanza sembra spesso racchiudere in sé qualcosa di soprannaturale che in qualche modo induce al raccoglimento e alla meditazione.

Sorprende quindi che ci siano e ci siano state denunce di disturbo della quiete pubblica di cui si sono dovute occupare perfino le massime autorità di giustizia e che perfino i vescovi abbiano dovuto adeguarsi con ordinanze ai loro parroci per regolamentare gli scampanii (in ogni cosa del resto esistono gli eccessi!).

Eppure il suono delle campane non rappresenta solo un momento devozionale, per alcuni indigesto, ma è stato fin dai tempi antichi un'importante indicazione della vita comunitaria, come l'inizio e la fine della giornata lavorativa, e anche in campo civile come non ricordare la potente sfida di Pier Capponi ("...e noi suoneremo le nostre campane!")?

Per non parlare della campana in sé, della sua costruzione, piena di arte e magia, come nel film di Tarkovski, ambientato nella Russia del 1400, dove un ragazzo orfano del padre campanaro e il pittore di icone Andrej Rublëv ritrovano nuove motivazioni di fronte alle ferite della vita grazie all'impresa impossibile del ragazzo che si improvvisa, fra mille difficoltà ed errori, nell'opera di costruzione della nuova campana del paese. Una volta finita e issata sul campanile, per un fatto imperscrutabile e inatteso, la campana romperà il silenzio dell'attesa con un suono bellissimo e incantatorio per il tripudio del popolo e della nobiltà locale e i due protagonisti inizieranno un cammino comune con nuove energie, l'uno come maestro nell'arte della fusione del bronzo e l'altro come creatore di icone.

E la poesia? Del simbolismo delle campane è piena la letteratura e la poesia, ricordiamo la struggente "La mia sera" di Pascoli, o i versi di Dante nel canto VIII del Purgatorio, dove nell'ora del tramonto chi ha lasciato i suoi cari o la sua terra (il pellegrino) è preso da nostalgia quando sente di lontano il suono di campana (squilla):

*Era già l'ora che volge il disio
ai navicanti e 'ntenerisce il core
lo di c'han detto ai dolci amici addio;*

*e che lo novo peregrin d'amore
punge, se ode squilla di lontano
che paia il giorno pianger che si more*

Alessandro Fedi



SPERANZA DI PACE

(<https://www.lavocedeltrentino.it/>)

Il 6 novembre 1914 il politico cattolico trentino Alcide De Gasperi prendeva il treno da Trento per andare a Roma ad incontrare il papa Benedetto XV: era profondamente amareggiato dal chiassoso interventismo e bellicismo che vedeva fiorire intorno a sé.

De Gasperi saliva su quel treno per andare a proporre al pontefice, soprannominato "Maledetto XV" dagli interventisti, di promuovere una tregua di Natale tra le potenze belligeranti, nella speranza che essa potesse costituire un primo passo verso la pace vera e propria. Benedetto XV accolse il suggerimento di De Gasperi, ma le cancellerie europee non risposero all'appello del pontefice, anzi lo censurarono: le parole "tregua" e "pace" facevano paura, non dovevano neppure essere pronunciate!

La tregua ufficiale, nel 1914, non ci fu, ma...sul fronte occidentale, vigilia di Natale 1914, senza che nulla fosse stato concordato, i soldati degli opposti schieramenti cessarono il fuoco. Si accesero candele, innalzarono canti al Bambinello Salvatore, manifestando così il loro dissenso rispetto alla guerra. Cominciò un botta e risposta di auguri gridati da parte a parte, fino a che qualcuno si spinse fuori dalla propria trincea per incontrare il nemico e stringergli la mano. La «tregua di Natale» fu un atto straordinario e coraggioso che partì da semplici soldati mossi da sentimenti di profonda umanità e fratellanza.

Anche Pio XII ha invocato la pace nel famoso messaggio del 24 agosto 1939: *"Nulla è perduta con la pace. Tutto può esserlo con la guerra. Ritornino gli uomini a comprendersi. Riprendano a trattare. Trattando con buona volontà e con rispetto dei reciproci diritti si accorgeranno che ai sinceri e fattivi negoziati non è mai precluso un onorevole successo"*.

Oggi, dopo più di 70 anni di pace si riparla di guerra in paesi a noi molto vicini e non mancano ripetuti appelli di pace di papa Francesco.

Il gesto di spontanea e generosa insubordinazione dei soldati avvenuto nel 1914 e i ripetuti appelli del nostro Pontefice ci commuovono e ci interrogano: è possibile oggi sperare in un mondo pacifico e solidale?

Marcella



LA PAROLA AI RAGAZZI

COS'È IL NATALE SECONDO ME...

Dario: Per me il Natale è una festa che serve per stare insieme e per scambiare i doni che Dio ci ha dato.

Adele. Per me il Natale è un giorno di gioia e pace in cui si celebra la nascita di Gesù. Un giorno speciale da passare con persone che si ama, a cui teniamo tantissimo ♥

Pietro: Natale è il calore della mia famiglia riunita insieme come i pastori davanti alla grotta di Betlemme.



REALIZZA IL PRESEPE A CASA CON LA TUA FAMIGLIA

Invia una foto del tuo presepe tramite WhatsApp al Gruppo del Catechismo o a Padre Agnel (tel 366 3567821), indicando il nome e cognome entro il 30 Dicembre 2024

CI SARANNO PREMI PER TUTTI

PARTECIPA ANCHE TU!!



GLI SCRITTI DI DON CARLO NARDI

2008_01_13

LA NOSTRA PASTA UMANA DEL FIGLIO DI DIO

Facendo eco alla Prima lettera di Giovanni, Giovanni Crisostomo diceva: «Il diavolo convinse a negare il senso della storia della salvezza, a dire che Dio non prese la carne e a eliminare del tutto il fondamento dell'amore per l'umanità» (*Contro gli anomei* 7: SCh 396,124).

Invece Dio ama la nostra umanità.

Ama la nostra umanità biologica, perché non è "disceso bell'e grande dal cielo", come invece pensava nel secondo secolo Marcione, schifato della nostra carne. No, - si rispondeva -, non è "nato attraverso Maria", ma "da Maria". Da vera madre ha preso la nostra umanità nelle sue fasi: la gestazione, l'infanzia, la pubertà, la piena giovinezza. Ha assunto questa umanità che conosce le bizze dei bambini, le smanie degli adolescenti, le turbinose preoccupazioni della maturità, i brontolii dei vecchi.

Ama la nostra umanità personale, la mia concreta e irripetibile, come le impronte digitali. Sennò, non avrebbe ispirato certi Salmi, dove ha suggerito di dirgli nella preghiera: «Sei tu che mi hai plasmato nel grembo di mia madre ... Le mie lacrime nell'otre tuo raccogli», e per riempire un otre di lacrime ce ne vuole! Egli conosce la mia umanità al di là di quanto la conosca io o il pur benemerito dottor Freud. «Signore, tu mi scruti e mi conosci», è ancora un Salmo, «mi conosci» in quell'«abisso sottostante alla consapevolezza umana» di cui parlava sant'Agostino, «divenuto a se stesso un grosso problema». Dio sa ed ama, ama e sa anche quel che noi non amiamo.

Ama l'umanità universale, quella di tutti certo, quella vicina in un altro me stesso, l'umanità che è in ogni creatura umana per il semplice fatto che è della stessa pasta umana. «Per noi uomini e per la nostra salvezza...» si è fatto uomo, diciamo nel *Credo*.

Ama questa umanità, quella passata e quella futura, ma questa ed ora, con le sue sconfitte e le sue vittorie, in umanità s'intende, perché soprattutto di altre vittorie gl'interessa ben poco. Gl'interessa l'uomo avvilito prossimo a disperare, come l'uomo speranzoso nei suoi progetti, l'uomo di fronte a Cristo, lo stesso uomo, lo stesso Cristo che è soggetto attivo dell'amore di Dio, in carne ed ossa assunto dall'Eterno.

don Carlo Nardi

Per comprendere..... una parola al mese

יהושע:

IEOSCIUA, in italiano Giosuè, è un nome proprio composto da IAUE, "Dio", e IASCIÀ, "salvare". Può significare sia "IAUE è salvezza" che "la cui salvezza è IAUE". IEOSCIUA è il nome del successore di Mosè che, circa nel 1200 avanti Cristo, guidò gli ebrei nella terra di Canaan, facendo così risultare compiuta la promessa fatta ai padri (Genesi; 12,7). Nella traduzione greca detta dei Settanta, che risale al terzo secolo avanti Cristo, IEOSCIUA è tradotto con IESUS, nome che nel Nuovo Testamento è quello che l'angelo suggerisce a Maria per il figlio che nascerà da lei. Infatti nel tardo ebraico e in aramaico, che è la lingua parlata ai tempi di Gesù, IEOSCIUA si era trasformato in IESCIUA, da cui il greco IESUS, che, attraverso il latino, ha dato l'italiano "Gesù". Nel Nuovo Testamento non si trova la spiegazione del significato del nome Gesù, anche se doveva essere ben noto nell'ambiente ebraico. L'appellativo di "Salvatore" dato a Gesù in diversi passi del Nuovo Testamento, a cominciare dall'annuncio dell'angelo ai pastori (Luca; 2,11) ne è una conferma implicita.¹

Alessandro Tarli

Siamo Pellegrini di Speranza:

Carissimi fratelli vi lascio un pensiero di questo pellegrinaggio vissuto insieme a Collevallenza. Pensavo fosse un semplice pellegrinaggio ma in realtà non lo era, Da questo viaggio insieme sono tornato con una ricchezza tutta nuova, con la consapevolezza di essere parte di un qualcosa più grande di me...

La semplicità disarmante e la trasparenza di padre Agnel che con la sua testimonianza fatta di amore opere e parole riesce a far vibrare le corde più nascoste dell'anima con il solo intento di portarci tutti verso il Signore.

Ho trovato i sorrisi delle persone che accendevano il cuore, pronti sempre ad aiutare e confortare chi aveva qualche dubbio o difficoltà.

Ho scoperto di rinascere nuovamente come in una sorta di battesimo in quell'acqua benedetta immerso in un turbinio di emozioni insieme al mio bambino di 9 anni che anche lui, rimaneva meravigliato e con gli occhi pieni di stupore in quel gesto che insieme ci lavava dalle intemperie della vita quotidiana.

Il Sacramento della riconciliazione poi mi ha spalancato le porte per potermi accostare al mio Gesù in totale ringraziamento per quello che vivevo, per la mia comunità e per ogni persona che con la sua dolcezza mi aveva rinfrancato l'anima. Il pranzo è trascorso velocemente in totale armonia quasi a rilassare le mille emozioni vissute fino a quel momento, ma non era finita...

Mi sono ritrovato catapultato sulla via del Calvario a portare la croce con lo stesso Gesù che tanto in quella giornata mi aveva donato, era doloroso pensare alle pene che ha sofferto per noi e allo stesso momento ho visto il mio bambino che affrontava la via crucis con dedizione voglia e passione, donandomi una grande gioia nel cuore...

Ringrazio tutti voi per questa splendida esperienza di vita, di fede e di amore.

Ringrazio di cuore le nostre guide che con molta calma e naturalezza hanno gestito tutto nel migliore dei modi facendo risultare semplici anche le cose più complicate.

Pensavo fosse un semplice pellegrinaggio... Ma era il popolo di Dio in cammino.

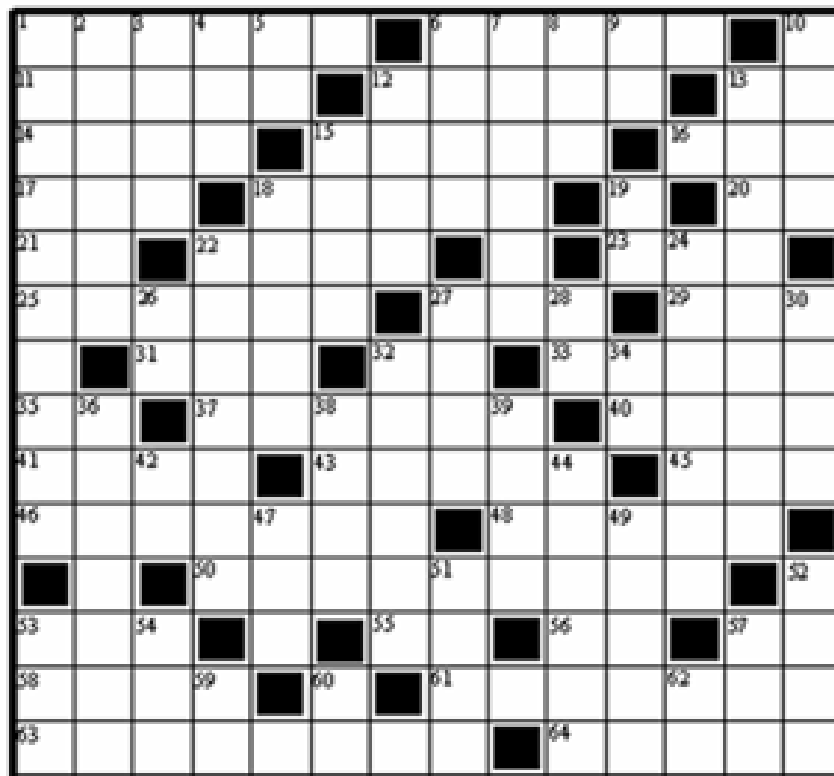
Pasquale



CRUCIEVANGELICO PER RAGAZZI E NON ...

Risolvi questo cruciverba ed invialo per WhatsApp al n. 346 6205034 entro il 21/12.

Fra tutti i cruciverba arrivati ne verranno estratti 3 che riceveranno un premio.



ORIZZONTALI

1 - Padre di Isacco. 6 - Scagliano frecce. 11 - Vide Gesù nella via per Damasco. 12 - Giovanni ne è l'apostolo. 13 - Gorizia. 14 - La lascia il piede sulla sabbia. 15 - Cieli e terra per i salvati. 16 - Gpl e metano. 17 - Estrema fiducia. 18 - Quelli di Rebecca furono adornati dal servo di Abramo. 20 - Messina. 21 - Nel centro delle sale. 22 - Insieme al lino non doveva essere mista per vestire. 23 - Quella presente finirà con il ritorno di Gesù. 25 - Lavorava nel tempio. 27 - Meno male. 29 - Olanda-Lussemburgo-Belgio. 31 - Figlio di Noè. 32 - Taranto. 33 - La Maddalena. 35 - Dispari in seme. 37 - Il destino, secondo Giobbe, della Favilla. 40 - Un paralitico guarito da Pietro. 41 - Furono accecati dopo la preghiera di Eliseo. 43 - Il genere gravato dal peccato. 45 - Tutto inglese. 46 - Lo sono quelli che rinnegano la dottrina. 48 - Affrontare, tentare. 50 - Il peccato di Adamo per la chiesa Cattolica. 53 - Ottavo figlio di Giacobbe. 55 - Ride nel mezzo. 56 - La prima e la terza di Neftali. 57 - In mezzo alla sete. 58 - Antagonista dell'amore. 61 - Raggruppamento di nove elementi. 63 - Personaggio ambizioso che non riconosceva l'autorità dell'apostolo Giovanni. 64 - Arteria vitale

VERTICALI

1 - L'ultimo libro. 2 - Misura il petrolio. 3 - Capitale del "mondo". 4 - Permette il volo. 5 - Fine del ramo. 6 - Profeta di Tecoa. 7 - Segue la superbia. 8 - Descritte al centro. 9 - In comune tra macchie e verghe. 10 - Uno dei fratelli di Gesù. 12 - Piena di alunni. 13 - Insegnante di Paolo. 15 - L'ora nella quale l'angelo si presentò a Cornelio. 18 - L'isola dove Giovanni scrisse l'Apocalisse. 19 - Poco serio. 22 - L'ipocrisia dei farisei. 24 - Opposto all'andare. 26 - Vostro. 27 - Israele vi trovò acqua imbevibile. 28 - Dispari in lume. 30 - Dio di Canaan. 32 - Bagna Londra. 34 - Comune a fame e pane. 36 - Il numero degli angeli. 38 - Create per separare giorno e notte. 39 - Giovanni Battista vi battezzava. 42 - Governarono dopo i giudici. 44 - Termine di acclamazione e preghiera. 47 - Quella di Dio è tremenda. 49 - Il padre di Matteo. 51 - Le sforna il cervello. 52 - Donna che non crede in Dio. 53 - Dio Inglese. 54 - Creò i cieli e la terra. 57 - Abbreviazione per editore. 59 - In mezzo alle note. 60 - Messina. 62 - Iniziano l'arca.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Ogni prima Domenica del mese	Questua durante la S. Messa destinata al mantenimento del complesso parrocchiale
8 Dicembre (ogni seconda Domenica del mese)	Raccolta mensile di cibo e prodotti per l'igiene per le famiglie bisognose Consegna sabato e domenica presso la Parrocchia ed il Circolo MCL
1-7-8-14-15 Dicembre 2024	IL MERCATINO NATALIZIO DELLA PARROCCHIA Il Sabato dalle 16 alle 18:30 – La Domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17:30
3 Dicembre '24 e 7 Gennaio '25	Ore 20:30 - Il Circolo MCL proietta la I° serie di The Chosen
Dal 7 Dicembre al 12 Gennaio	Si può visitare il Presepe in Chiesa dal lunedì al sabato dalle ore 16:00 alle 19:00 e la Domenica dalle ore 9:00 alle 12:30
20 Dicembre	Concerto Gospel del Free Music Ensemble ore 21:15 organizzato con il circolo MCL
21 Dicembre	Ore 15 Benedizione del Bambino Gesù presso la Chiesa di Santa Lucia alla Castellina e poi processione verso Santa Maria a Quinto a seguire festa natalizia dei bambini con merenda presso il Circolo MCL
Tutti i Lunedì	Ore 18:00 Corso di chitarra per ragazzi

ORARIO S. MESSE delle festività Natalizie

07 Dicembre	Ore 17:00 S. Messa prefestiva
08 Dicembre – L'Immacolata	Ore 09:00 ed ore 11:00
24 Dicembre – Vigilia di Natale	Ore 23:00 Santa Messa Solenne di Natale
25 Dicembre – Natale	Ore 09:00 ed ore 11:00

ORARIO CONFESSIONI dal 16 al 24 Dicembre

Pomeriggio	Dalle 15:30 alle 19:00
Mattina	Su appuntamento



ABBIAMO BISOGNO DI VOI!

Carissimi, siamo a chiedervi un piccolo aiuto per la nostra Parrocchia.

Nei prossimi mesi dovremo affrontare dei lavori straordinari, fra cui i più urgenti sono:

- Rimuovere l'umidità nel locale dove è posto il fonte battesimale
- Restauro delle strutture degli altari laterali

Potrete contribuire a queste nuove spese con delle donazioni tramite bonifico bancario da effettuare sul C/C intestato alla Parrocchia di Santa Maria a Quinto, IBAN IT93P0306909606100000171437 con causale "Contributo per lavori straordinari"

Ringrazio sin d'ora chi ci potrà dare una mano

Che Dio ve ne renda merito

Il Parroco Padre Agnel Charles

**Se ti va puoi partecipare anche tu alla realizzazione di questo giornalino parrocchiale.
Manda le tue idee e/o un tuo articolo all'indirizzo e-mail parrocchiaquinto@gmail.com**



Per far parte del gruppo WhatsApp Parrocchiale, inquadra con il telefonino il QR Code che trovi qui accanto e nella bacheca in Parrocchia
(ti ricordo che nel gruppo può scrivervi solo Padre Agnel)

Il Parroco Padre Agnel Charles – Parrocchia di Santa Maria a Quinto – Via di Castello 27 – Quinto Alto

Tel. 055 0882745 oppure 366 3567821

Sito: m.santamariaquinto-it.webnode.it - e-mail: parrocchiaquinto@gmail.com

Facebook: Parrocchia Santa maria A Quinto